

Viaggio nelle « città delle acque » in Toscana / 4

# Accanto ai due colossi decine di terme che cercano di diventare protagoniste

A Gambassi c'è materia prima ma mancano i posti-letto - A Saturnia acqua sulfurea a 37 gradi per tutto l'anno - Diciannove sorgenti a Bagni di Lucca - Passarono di qui i poeti inglesi Byron e Shelley

Montecatini e Chianciano fanno la parte del leone in Toscana. Eppure, le altre stazioni termali — poco meno di quaranta — non si adattano a recitare il ruolo di comparse. Anche esse hanno da offrire acque con particolari proprietà medicamentose: anch'esse possono contare su una loro « clientela » affezionata che le apprezza. Tutte si affannano per migliorarsi e potenziarsi, per dare sempre qualcosa di più al frequentatore. Ed altre ancora stanno per entrare in funzione.

**CASCIANA TERME** — C'è uno stabilimento, in cui si praticano bagni con idromassaggi, ogni ad acqua fluente e fanghi, cure malatoriali, ginecologiche e idropiniche. Le acque (che gli esperti definiscono solfato alcalino-termale) sono indicate per le malattie delle vene ed anche per le affezioni artro reumatiche, per le forme bronchitiche ed asmatiche, per le malattie ginecologiche e per la patologia epato-biliare e gastro-enterica.

Lo stabilimento, inserito in un ampio parco, è stato ricostruito integralmente nel 1968, dopo le distruzioni della guerra. Nella cittadina, ci sono una quindicina di esercizi alberghieri.

Alla periferia di Casciana, c'è un'altra sorgente, chiamata San Leopoldo. L'acqua è utilizzata solo per la bibita e viene imbottigliata.

Anche Casciana consente molte possibilità di svaghi, gite, manifestazioni culturali e folkloristiche.

**GAMBASSI TERME** — E' senz'altro la « parente povera » del termalismo toscano. La « materia prima » c'è ed è di ottima qualità: l'acqua di Pillo « ha una fisionomia che non trova riscontro in alcuna acqua minerale — si legge in una relazione tecnica — in quanto somma le proprietà delle acque saline e di quelle bicarbonatate. Per questo, risulta utile in



Una suggestiva immagine di Saturnia

numerose condizioni morbose dell'apparato digerente ed esplicita azione anticatarrale, antiflogistica, lassativa, antispastica e colagoga. Ma le statistiche parlano di sole cinquemila presenze all'anno, nel periodo compreso tra aprile ed ottobre.

La ragione è più che evidente. Gambassi dispone di sette o otto posti letto, non uno in più. Ovviamente, è impossibile stabilirsi per qualche settimana su queste colline per una cura continuativa: neppure i paesi vicini hanno una ricettività alberghiera adeguata. I frequentatori, perciò, sono quasi esclusivamente « pendolari », persone dei dintorni che salgono a bere qualche bicchiere e se ne tornano immediatamente a casa.

Cosa fare, a questo punto? L'amministrazione comunale — proprietaria dello sta-

bilimento termale — si è posta il problema ed ha cercato di risolverlo con gli strumenti di cui dispone. Ha importato varianti al Piano regolatore, per consentire ai proprietari dei ristoranti di costruire qualche camera; ha approvato un progetto per un albergo di 45 camere.

Ma, per il momento, l'iniziativa privata non si è mossa; i posti letto continuano a mancare; e questo condiziona ogni possibilità di sviluppo della stazione termale. Per proprio conto, l'amministrazione comunale ha in programma la sistemazione di un immobile per collocarvi impianti per nebulizzazioni ed irrigazioni, e la realizzazione di un centro culturale.

Il Comune avrebbe potuto affidare la gestione delle terme ai privati, ma ha scaricato questa possibilità per

mantenerne intatto il carattere di servizio sociale.

**SATURNIA** — Da un cratere sgorgano ogni giorno più di cinquanta milioni di litri di acqua sulfurea ad una temperatura di 37,5 gradi centigradi. Anche di notte o in inverno, vi si può fare tranquillamente il bagno. Ai bordi del cratere c'è un villaggio turistico termale con duecento posti letto.

Quest'acqua è particolarmente adatta per curare le malattie dermatologiche, dell'orecchio, naso e gola, dell'apparato respiratorio, dell'apparato osteo articolare, dell'apparato genitale ed urinario femminile, dell'apparato digerente e di quello vascolare, ed dell'obesità.

Inoltre, possiede proprietà cicatrizzanti, antiinfiammatorie, sedative, vasodilatatrici ed eutrofiche. Le cure consistono in: ba-

gni in piscina ed in vasca, fanghi, aerosol, bagnoterapia orale e nasale, irrigazioni vaginali, massoterapia, idromassaggi, fonoforesi, cosmetici dermatologici, ed altre ancora.

**BAGNI DI LUCCA** — Ci sono 19 sorgenti di acque solfato-calciche, che consentono un insieme di cure che difficilmente si trovano riunite. L'acqua del « Doceione » alimenta il principale stabilimento termale, ove si praticano bagni ad immersione, fanghi e bagni a vapore in punto in cui affiora in superficie, ha la temperatura di circa 54 gradi centigradi; sia per il carattere della sua mineralizzazione che per la radioattività, è consigliata anche per lavande, irrigazioni e per la bibita.

Le acque di Bagni di Lucca — a giudizio di alcuni specialisti — si avvicinano assai a quelle di Chianciano per alcuni costituenti minerali.

Nel paesino, si susseguono manifestazioni durante l'intera stagione termale: un Festival con serate di prosa, jazz, musica leggera, cabaret; un torneo nazionale di tennis; gare podistiche, ciclistiche e di pesca sportiva; feste popolari e gastronomiche, ed un premio letterario organizzato dall'amministrazione comunale che è proprietaria dell'intero complesso.

Di recente, sono stati realizzati tre campi da tennis e piscine alimentate con acqua termale. Anche Bagni di Lucca, con il suo splendido ambiente naturale, è in grado di offrire al « paziente » tutto ciò che occorre per una piacevole permanenza.

In passato, vennero a cercare riposo in questa località grandi personaggi come Byron e Shelley.

Aspetti e considerazioni in parte analoghi ed in parte diversi, avremmo incontrato parlando di Uliveto di Montsummano, di Rapolano o di San Giuliano, o di ogni altro centro termale della Toscana. Per questa volta, la nostra indagine si ferma qui.

Fausto Falorni

# Sono nocivi i pesticidi usati nell'agricoltura

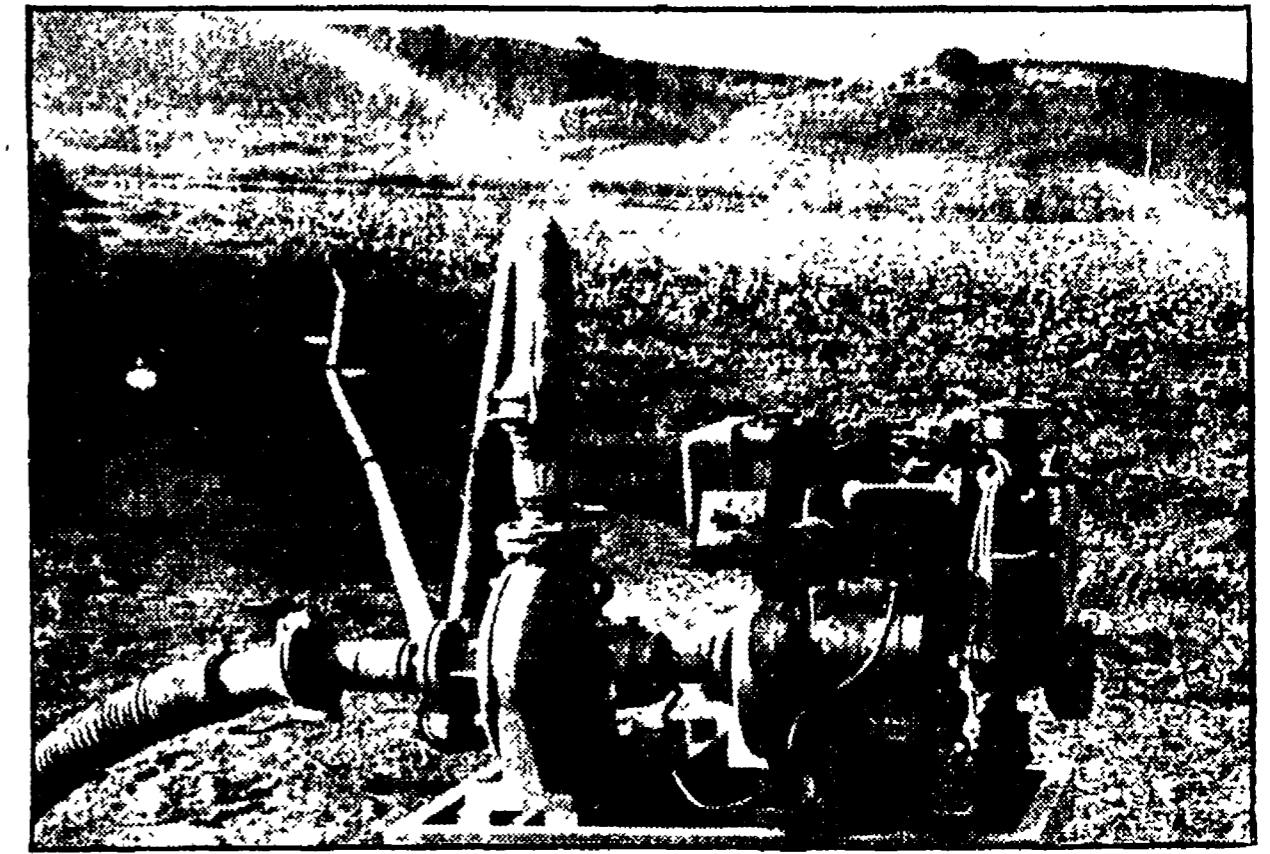
Atteggiamento di chiusura delle aziende agricole - Le intossicazioni sono acute e improvvise - E' necessario sottoporre i lavoratori ad analisi accurate

SIENA — I pesticidi usati in agricoltura sono pericolosi per l'uomo? A questa domanda hanno cercato di rispondere alcuni operatori sanitari.

Da qualche mese il servizio di medicina preventiva dei lavoratori del consorzio socio-sanitario 65 e 59 (che operano in Valdichiana EST e OVEST comprendenti le zone di Chianciano, Chiusi, Montepulciano, Sarteano, Cetona, Pienza, San Casciano Bagni, Sinalunga, Torrita, Fano della Chiana) hanno iniziato un lavoro di informazione e sensibilizzazione sui rischi che derivano dall'uso indiscriminato in agricoltura dei pesticidi che comprendono diserbanti anticiclogamici e insetticidi.

« Quelli che vengono usati usualmente — afferma il dottor Gaetano Milluzzi e Pierluigi Pagnotta, perito chimico del servizio di medicina del lavoro del consorzio 65 — sono dei prodotti nocivi sia per le persone che li usano sia per gli animali che si trovano nella sfera di influenza di questi prodotti ».

Nelle maggiori aziende delle zone di competenza dei due consorzi, come La Focce, la Grazianella, Cluffi, Fratelli Gabellieri, la Frattina, la Farneta, Garretella, Anversa sono già state fatte assemblee per cominciare questo lavoro di prevenzione che dovrà essere fatto in futuro, come dice il dottor Milluzzi, e le aziende saranno propense a fare le convenzioni con il servizio di medicina del lavoro, una specie di contratto che ci dia la possibilità di intervenire operativamente nel luogo di lavoro. Devo dire che il futuro, come dice il dottor Milluzzi, è un lavoro di prevenzione che deve essere fatto in futuro, come dice il dottor Milluzzi, e le aziende saranno propense a fare le convenzioni con il servizio di medicina del lavoro, una specie di contratto che ci dia la possibilità di intervenire operativamente nel luogo di lavoro. Devo dire che il futuro, come dice il dottor Milluzzi, è un lavoro di prevenzione che deve essere fatto in futuro, come dice il dottor Milluzzi, e le aziende saranno propense a fare le convenzioni con il servizio di medicina del lavoro, una specie di contratto che ci dia la possibilità di intervenire operativamente nel luogo di lavoro.



## Approvato dal Consorzio interprovinciale Un piano per lo sviluppo della zona di Montalbano

Comprende comuni delle province di Firenze e Pistoia — Il « progetto » predisposto dall'IRPET — Interventi « salutari » per l'economia

PISTOIA — L'assemblea del Consorzio interprovinciale per il Montalbano ha esaminato e approvato il « progetto » relativo al piano dell'area del Montalbano. Il Consorzio riunisce comuni della provincia di Pistoia (Lamporecchio, Larciano, Montsummano, Pistoia, Quarrata e Serravalle) e di quella di Firenze (Carmignano, Capraia-Limite e Vinci) e si propone di dare il via allo sviluppo (ed alla — e non è contraddittorio — conservazione) della zona. Nel corso della riunione

nel palazzo della Provincia di Pistoia (sede del Consorzio) la discussione sul « progetto » predisposto dall'IRPET (Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana), è stata molto animata. Dopo questo primo studio, che premette gli obiettivi e i caratteri dell'intervento, seguirà il piano vero e proprio. Le procedure, l'articolazione ed i tempi di formazione sono però già stati fissati in questo primo incontro.

Allo schema del progetto approvato seguirà — e potrà essere discusso agli inizi dell'autunno — il « progetto di fattibilità », che concretizzerà la parte tecnico-analitica. La somma di tutto questo lavoro di programmazione dovrebbe in breve tempo portare agli interventi, finalmente salutari per una zona così importante e insieme complessa, come quella del Montalbano.

m. d.

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire. Le lettere vanno indirizzate a « Redazione dell'Unità, Via Alamanni 37, 50100 Firenze ».

## La parola ai lettori

### Ancora un intervento sui rapporti tra ACI e « Italia Nostra »

Riceviamo questa lettera dalla sezione provinciale di Firenze della Federcaccia.

In relazione alla lettera del signor Loredano Cioni, apparsa in data 7-8 nella rubrica « La parola ai lettori » e concernente i rapporti fra ACI e Italia Nostra, siamo a chiarire quanto segue:

a) I tesserati ACI al momento dell'iscrizione si trovano automaticamente ad avere anche la tessera di Italia Nostra (per l'ingresso gratuito nei musei), associazione quest'ultima promotrice, insieme ad altre, del referendum per l'abolizione della caccia. In sostanza il cacciatore che si associa all'ACI viene a finanziare anche un referendum contro se stesso e la propria attività! Inoltre, e questo riguarda l'insieme dei cittadini, ad essere consociato, appunto automaticamente, ad una associazione della quale non ha chiesto di far parte.

b) Quest'assurdo è stato messo in evidenza dall'avvocato Giuseppe Mazzotti, consigliere provinciale della Federcaccia fiorentina e dirigente della Federazione Nazionale a vari livelli, con una lettera inviata al Presidente nazionale dell'ACI avvocato Filippo Carpi de Resmini, lettera pubblicata su « Dia » e su « Il Cacciatore Italiano », nella quale, fra l'altro, ricomparve la tessera ACI ed invitava i cacciatori a fare altrettanto.

sesta di Italia Nostra. Inoltre, l'ACI fiorentina, con lettera del 23 luglio 1979 indirizzata alla sezione provinciale Federcaccia di Firenze, scrive: « Ci preghiamo comunicare a codesta spettabile Associazione che l'accordo nazionale a suo tempo sottoscritto dall'ACI con l'Associazione Italia Nostra per il libero ingresso ai musei dei soci ACI, è stato disdetto e pertanto non sarà più in essere dal prossimo anno ».

### Denunciano irregolarità alla maturità del « Fermi » di Empoli

Agli esami di maturità quest'anno si è avuta una percentuale molto alta di maturi: il 95 per cento dei candidati. Il restante 5 per cento abbiamo motivo di credere che siano alunni della classe 3 sez. I dell'Istituto tecnico per il commercio « Enrico Fermi » di Empoli.

In questa classe infatti su 25 candidati 7 sono stati giudicati « non maturi » dalla commissione, a questi vanno aggiunti i 6 privatisti e i 7 candidati delle altre due classi sez. « G » e sez. « E ». In tutto quindi 20 « immaturi » in una sola commissione mentre nelle altre due, presenti sempre al « Fermi », i « non maturi » sono stati pochissimi. Non conosciamo la situazione degli altri candidati, ma, essendo noi della sez. I, possiamo parlare della nostra e questo non solo perché ci interessa direttamente ma anche perché durante l'esame abbiamo rilevato parecchie irregolarità e anche illegalità che riteniamo opportuno portare a conoscenza di tutti.

Per cominciare ci chiediamo per esempio come sia possibile che un membro della commissione si possa assentare, per motivi che noi non conosciamo, dal 13 al 18 luglio, giorni in cui la nostra classe sosteneva le prove orali, ed essendo presente in sede di valutazione, con quale criterio possa firmare i giudizi su candidati, mai visti e sentiti.

Per quanto riguarda le prove scritte, i compiti di italiano (da tener conto compiti della maturità) sono stati corretti da una professore che non ha mai insegnato (ha fatto solo due mesi di supplenza lo scorso anno '77-78) e che probabilmente non sa neppure fare un'interrogazione visto che ha lasciato l'incarico al commissario di Firenze.

Sempre riguardo ai compiti di italiano non si è tenuto conto che erano svolti da futuri ragionieri, ma è stata data importanza determinante al contenuto e non alla forma e all'esposizione. Quale doveva essere il contenuto? Per esempio nel compito sulla crisi petrolifera e fonti alternative di energia sembra che la commissione pretendesse dai candidati delle soluzioni personali. Certo ci sarebbe piaciuto dare delle indicazioni precise su questo argomento ma forse, se ne fossimo stati capaci non avremmo avuto bisogno del diploma di ragioneria. Durante la seconda prova scritta, quella di ragioneria, i membri della commissione erano spesso assenti, nel senso che invece di stare in aula uscivano continuamente, mentre erano presenti invece insegnanti estranei alla commissione e non solo come spettatori. Irregolarità inoltre sono state rilevate durante le prove orali: infatti le hanno condotte senza attenersi precisamente al programma e senza dare spazio al candidato affinché potesse dimostrare

le proprie conoscenze soprattutto per quanto riguarda diritto e tecnica, perseverando in questo comportamento nonostante le ripetute contestazioni del membro interno e della presidente. Inoltre quando questi potevano farlo venivano regolarmente corretti e contraddetti dai due commissari, correzioni che a nostro giudizio, dei professori presenti e sulla scorta dei libri di testo e universitari erano spesso ingiustificate.

Non solo ma, considerando i risultati, abbiamo motivo di credere che la commissione, in sede di valutazione, non abbia minimamente tenuto in considerazione l'andamento dei candidati durante l'anno scolastico e neppure i risultati che hanno loro permesso di essere ammessi all'università agli esami con giudizi positivi. Su queste basi vorremmo affermare che siamo pronti, in ogni momento, ad essere interrogati naturalmente da persone competenti, sicuri delle nostre conoscenze. Ci rivolgiamo per questi motivi, estremamente fiduciosi, al nuovo Provveditore agli studi di Firenze che ha iniziato il suo lavoro di responsabilità e di fatica nel nostro capoluogo proprio in questi giorni, proponendo da Pisa, dove si è distinto per il suo attaccamento al dovere, sotto qualsiasi forma lo si voglia intendere, perché gentilmente ma fermamente voglia esaminare il nostro caso magari prendendo visione del lavoro svolto durante l'anno o controllando i compiti degli esami di maturità. Chiediamo questo alla massima autorità degli studi di Firenze, non tanto perché si spori che venga cambiato il giudizio negativo espresso nei nostri confronti, ma per un sentimento di giustizia nei riguardi di chi (come noi) per conquistare il diploma non ha risparmiato fatica,

spese, disagi ed ora si trova a dover affrontare un altro anno pieno di incognite.

Ben venga, se deve venire, una scuola più severa, ma di una severità giusta, nella quale l'esser dichiarato maturo o non maturo dipende dalla maggiore o minore preparazione del candidato e non soltanto dall'essere assegnato all'una o all'altra commissione.

Alcuni candidati « non maturi » della classe 5- Sez. I - I. T. C. « Enrico Fermi »

### Costano troppo le abitazioni

Cara Unità, ma come è possibile fare le vacanze? Io non sono un magnate, un industriale sempre a piangere sugli operai che non lavorano. Io sono proprio un operaio (e lavoro) e vorrei almeno godermi il mio periodo di ferie. Ho chiesi: mesi fa informazioni sui prezzi per affittare una casa per tre settimane sulla costa. Le risposte mi hanno sbalordito. C'è addirittura chi mi ha chiesto un milione al mese. Così non è possibile. Ho rimediato all'ultimo una casa a prezzi decenti, ma la ricerca è stata tremenda. Il prossimo anno, se qualcosa non cambia, dovrò restare in città. Vedendo magari partire gli industriali che si lamentano verso la Costa azzurra. Scusatelo lo sfogo. Giovanni Castaldi

### Nozze

Il compagno Romano Fedeli, vicesindaco di Laterina, si è unito in matrimonio con la signorina Luisa Vannelli. Al compagno Fedeli e alla sua gentile consorte vadano gli auguri della sezione di Laterina della federazione Aretna del PCI e dell'Unità.

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire. Le lettere vanno indirizzate a « Redazione dell'Unità, Via Alamanni 37, 50100 Firenze ».

## La parola ai lettori

### Ancora un intervento sui rapporti tra ACI e « Italia Nostra »

Riceviamo questa lettera dalla sezione provinciale di Firenze della Federcaccia.

In relazione alla lettera del signor Loredano Cioni, apparsa in data 7-8 nella rubrica « La parola ai lettori » e concernente i rapporti fra ACI e Italia Nostra, siamo a chiarire quanto segue:

a) I tesserati ACI al momento dell'iscrizione si trovano automaticamente ad avere anche la tessera di Italia Nostra (per l'ingresso gratuito nei musei), associazione quest'ultima promotrice, insieme ad altre, del referendum per l'abolizione della caccia. In sostanza il cacciatore che si associa all'ACI viene a finanziare anche un referendum contro se stesso e la propria attività! Inoltre, e questo riguarda l'insieme dei cittadini, ad essere consociato, appunto automaticamente, ad una associazione della quale non ha chiesto di far parte.

b) Quest'assurdo è stato messo in evidenza dall'avvocato Giuseppe Mazzotti, consigliere provinciale della Federcaccia fiorentina e dirigente della Federazione Nazionale a vari livelli, con una lettera inviata al Presidente nazionale dell'ACI avvocato Filippo Carpi de Resmini, lettera pubblicata su « Dia » e su « Il Cacciatore Italiano », nella quale, fra l'altro, ricomparve la tessera ACI ed invitava i cacciatori a fare altrettanto.

c) Il Presidente nazionale dell'ACI, pur non chiedendo alcuni punti della lettera dell'avvocato Mazzotti — per esempio quanto riceve Italia Nostra dall'ACI — ha risposto che coloro che lo vogliono, possono rifiutare la tes-

sesta di Italia Nostra. Inoltre, l'ACI fiorentina, con lettera del 23 luglio 1979 indirizzata alla sezione provinciale Federcaccia di Firenze, scrive: « Ci preghiamo comunicare a codesta spettabile Associazione che l'accordo nazionale a suo tempo sottoscritto dall'ACI con l'Associazione Italia Nostra per il libero ingresso ai musei dei soci ACI, è stato disdetto e pertanto non sarà più in essere dal prossimo anno ».

Vedremo se l'ACI saprà rispettare quanto sopra. Cordiali saluti.

Massimo Scheggi

### Denunciano irregolarità alla maturità del « Fermi » di Empoli

Agli esami di maturità quest'anno si è avuta una percentuale molto alta di maturi: il 95 per cento dei candidati. Il restante 5 per cento abbiamo motivo di credere che siano alunni della classe 3 sez. I dell'Istituto tecnico per il commercio « Enrico Fermi » di Empoli.

In questa classe infatti su 25 candidati 7 sono stati giudicati « non maturi » dalla commissione, a questi vanno aggiunti i 6 privatisti e i 7 candidati delle altre due classi sez. « G » e sez. « E ». In tutto quindi 20 « immaturi » in una sola commissione mentre nelle altre due, presenti sempre al « Fermi », i « non maturi » sono stati pochissimi. Non conosciamo la situazione degli altri candidati, ma, essendo noi della sez. I, possiamo parlare della nostra e questo non solo perché ci interessa direttamente ma anche perché durante l'esame abbiamo rilevato parecchie irregolarità e anche illegalità che riteniamo opportuno portare a conoscenza di tutti.

Per cominciare ci chiediamo per esempio come sia possibile che un membro della commissione si possa assentare, per motivi che noi non conosciamo, dal 13 al 18 luglio, giorni in cui la nostra classe sosteneva le prove orali, ed essendo presente in sede di valutazione, con quale criterio possa firmare i giudizi su candidati, mai visti e sentiti.

Per quanto riguarda le prove scritte, i compiti di italiano (da tener conto compiti della maturità) sono stati corretti da una professore che non ha mai insegnato (ha fatto solo due mesi di supplenza lo scorso anno '77-78) e che probabilmente non sa neppure fare un'interrogazione visto che ha lasciato l'incarico al commissario di Firenze.

Sempre riguardo ai compiti di italiano non si è tenuto conto che erano svolti da futuri ragionieri, ma è stata data importanza determinante al contenuto e non alla forma e all'esposizione. Quale doveva essere il contenuto? Per esempio nel compito sulla crisi petrolifera e fonti alternative di energia sembra che la commissione pretendesse dai candidati delle soluzioni personali. Certo ci sarebbe piaciuto dare delle indicazioni precise su questo argomento ma forse, se ne fossimo stati capaci non avremmo avuto bisogno del diploma di ragioneria. Durante la seconda prova scritta, quella di ragioneria, i membri della commissione erano spesso assenti, nel senso che invece di stare in aula uscivano continuamente, mentre erano presenti invece insegnanti estranei alla commissione e non solo come spettatori. Irregolarità inoltre sono state rilevate durante le prove orali: infatti le hanno condotte senza attenersi precisamente al programma e senza dare spazio al candidato affinché potesse dimostrare

le proprie conoscenze soprattutto per quanto riguarda diritto e tecnica, perseverando in questo comportamento nonostante le ripetute contestazioni del membro interno e della presidente. Inoltre quando questi potevano farlo venivano regolarmente corretti e contraddetti dai due commissari, correzioni che a nostro giudizio, dei professori presenti e sulla scorta dei libri di testo e universitari erano spesso ingiustificate.

Non solo ma, considerando i risultati, abbiamo motivo di credere che la commissione, in sede di valutazione, non abbia minimamente tenuto in considerazione l'andamento dei candidati durante l'anno scolastico e neppure i risultati che hanno loro permesso di essere ammessi all'università agli esami con giudizi positivi. Su queste basi vorremmo affermare che siamo pronti, in ogni momento, ad essere interrogati naturalmente da persone competenti, sicuri delle nostre conoscenze. Ci rivolgiamo per questi motivi, estremamente fiduciosi, al nuovo Provveditore agli studi di Firenze che ha iniziato il suo lavoro di responsabilità e di fatica nel nostro capoluogo proprio in questi giorni, proponendo da Pisa, dove si è distinto per il suo attaccamento al dovere, sotto qualsiasi forma lo si voglia intendere, perché gentilmente ma fermamente voglia esaminare il nostro caso magari prendendo visione del lavoro svolto durante l'anno o controllando i compiti degli esami di maturità. Chiediamo questo alla massima autorità degli studi di Firenze, non tanto perché si spori che venga cambiato il giudizio negativo espresso nei nostri confronti, ma per un sentimento di giustizia nei riguardi di chi (come noi) per conquistare il diploma non ha risparmiato fatica,

spese, disagi ed ora si trova a dover affrontare un altro anno pieno di incognite.

Ben venga, se deve venire, una scuola più severa, ma di una severità giusta, nella quale l'esser dichiarato maturo o non maturo dipende dalla maggiore o minore preparazione del candidato e non soltanto dall'essere assegnato all'una o all'altra commissione.

Alcuni candidati « non maturi » della classe 5- Sez. I - I. T. C. « Enrico Fermi »

### Costano troppo le abitazioni

Cara Unità, ma come è possibile fare le vacanze? Io non sono un magnate, un industriale sempre a piangere sugli operai che non lavorano. Io sono proprio un operaio (e lavoro) e vorrei almeno godermi il mio periodo di ferie. Ho chiesi: mesi fa informazioni sui prezzi per affittare una casa per tre settimane sulla costa. Le risposte mi hanno sbalordito. C'è addirittura chi mi ha chiesto un milione al mese. Così non è possibile. Ho rimediato all'ultimo una casa a prezzi decenti, ma la ricerca è stata tremenda. Il prossimo anno, se qualcosa non cambia, dovrò restare in città. Vedendo magari partire gli industriali che si lamentano verso la Costa azzurra. Scusatelo lo sfogo. Giovanni Castaldi

### Nozze

Il compagno Romano Fedeli, vicesindaco di Laterina, si è unito in matrimonio con la signorina Luisa Vannelli. Al compagno Fedeli e alla sua gentile consorte vadano gli auguri della sezione di Laterina della federazione Aretna del PCI e dell'Unità.

## Batterie per

**AUTO - MOTO  
AUTOCARRI  
TRATTORI  
MOTONAUTICA**



**VARTA**

AG. DEP. LIVORNO E PROVINCIA

# LIVIO MANNUCCI

Piazza Libertà, 37 — Telefono 0586/684578 — CECINA

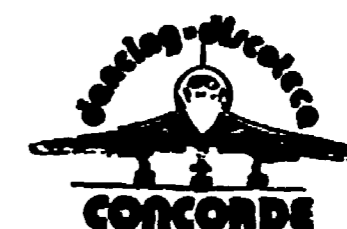
### NUOTARE E' SALUTE

## TG5 Centronuoto

COSA E' IL TG 5?

LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 TEL. (0586) 26.576  
(ex classezza San Marco)

Questa sera  
l'Orchestra del  
Maestro



**CONCORDE**

**FRANCO BAGUTTI**  
allietterà  
le vostre danze

CHIESINA UZZANESE (PT)  
TEL. (0572) 42.215  
DIREZIONE: TRINCIANELLI

VISITATE:



**RAP**

accreditati

### ZOO DI TIRRENIA

Acquario e sala tropicali  
APERTO TUTTO L'ANNO  
VISITATELO  
Per gite scolastiche  
telefonare al 050/37.721

## arcas

INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI

0586 502319